

Gulliver e Legacoop Estense: successo della campagna donazioni



In questo anno così complesso a livello globale, Gulliver cooperativa sociale si è trovata a dover affrontare e gestire l'impatto della pandemia nei Servizi in gestione, prime tra tutte le Strutture per anziani come C.R.A. e R.S.A. Mai come in questa occasione, a causa delle distanze imposte dalle norme e dai principi di prudenza e sicurezza che abbiamo dovuto adottare e che hanno impedito ai nostri ospiti di essere vicini fisicamente ai loro famigliari, la possibilità di comunicare si è confermata fondamentale. E tutti i nostri servizi, fin dai primi giorni di lockdown a marzo, si sono prodigati con la strumentazione e la fantasia che avevano a disposizione per mettere in contatto i nostri Ospiti con i loro cari: chiamate, videochiamate, invio di foto... Questo ha richiesto alla nostra cooperativa uno sforzo ulteriore per mettere in campo risorse aggiuntive, non solo materiali ma anche umane, per imparare a gestire le nuove tecnologie e per organizzare gli interventi. E' stata un'esperienza molto utile, che

ha consentito al personale di Gulliver e a tutti gli utenti di affrontare con maggiore forza le difficoltà e le paure di questi mesi - tanto nelle C.R.A. quanto nei Servizi Socio-Riabilitativi Residenziali e Diurni per persone con disabilità che la cooperativa gestisce - riscoprendo il valore della parola, del dialogo, dello scambio.

Il prolungarsi dell'emergenza sanitaria e, conseguentemente, dell'isolamento delle persone ricoverate ha però evidenziato che le strumentazioni acquistate dalla cooperativa non erano più sufficienti per mantenere questo indispensabile servizio a sostegno dei suoi ospiti. Da qui la decisione di chiudere aiuto alle altre cooperative del territorio aderenti a Legacoop Estense, attraverso un contributo - economico o materiale - per acquistare quanto necessario a mantenere questi contatti con l'esterno: smartphone, tablet, televisioni...

Con il supporto di Legacoop Estense, che ha lanciato un appello alle proprie associate forte di quel principio di solidarietà fra cooperative che orgogliosamente

le caratterizza, a dicembre la raccolta è partita e da subito sono arrivati gli sperati riscontri. "Eravamo certi che le nostre associate, pur nella difficoltà in cui tante di loro versano a causa del Covid, avrebbero risposto compatte a questo appello - commenta con soddisfazione il Presidente Andrea Benini - ma nulla è scontato, soprattutto in un periodo come l'attuale, e quindi è stata una grande gioia riscontrare da subito tanta reale solidarietà. Colgo anche questa occasione per ringraziarle personalmente."

Nell'arco di due mesi circa, sono arrivate importanti donazioni da parte di 10 cooperative modenesi, sia in termini di contributi economici mirati all'acquisto di beni, sia in termini di strumentazione tecnologica per gli Ospiti delle strutture residenziali e diurne, quali tablet, smartphone, pc portatili e televisori. Per questo Gulliver desidera ringraziare pubblicamente, per conto dei suoi soci, degli operatori e degli utenti (in ordine alfabetico, ndr.): Abitcoop, Assicoop Modena&Ferrara,

Coop Alleanza 3.0, Cooperativa Bilanciai, Gruppo Bonterre (Parmareggio e Grandi Salumifici Italiani), Gruppo C.C.M. - Cooperativa Cartai Modenese, C.M.B. - Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, CPL Concordia, Politecnica. Grazie alla loro disponibilità e generosità, Gulliver ha potuto soddisfare prontamente le esigenze segnalate dai suoi Servizi in fase di raccolta dei bisogni, dotandoli della strumentazione adeguata già nel periodo delle festività natalizie; e potrà continuare a farlo nelle prossime settimane provvedendo ad ulteriori acquisti.

Le donazioni sono state distribuite tra Modena e provincia in 8 Case Residenza per Anziani, 2 Centri Diurni per Anziani, 17 Centri Socio-Riabilitativi per persone con Disabilità (di cui 14 Diurni, 2 Residenziali, 1 Residenziale per persone con Disabilità Acquisita), 2 Servizi di Educativa Domiciliare, 2 Comunità alloggio per pazienti psichiatrici.

Si chiude pertanto oggi la raccolta di contributi di Gulliver, di cui il Presidente Massimo Ascari si ritiene soddisfatto: "In un momento di difficoltà come quello che ci siamo trovati ad attraversare, abbiamo ricevuto tante manifestazioni di solidarietà, attraverso parole, messaggi e segni di vicinanza, ma quando abbiamo chiesto aiuto e sostegno sono arrivati anche contributi concreti e tangibili, all'insegna dello spirito cooperativo in cui crediamo. Per superare questa crisi, come altre in passato, la capacità di costruire reti di persone e di organizzazioni condivise basate su valori etici e sociali comuni, è fondamentale per promuovere un benessere individuale e collettivo basato sulla responsabilità e sulla solidarietà reciproca. Siamo grati a quanti hanno contribuito al raggiungimento di un risultato così positivo e avremo modo di mostrare la nostra gratitudine e di onorare la generosità dimostrata".

Chiusura del centro raccolta uve di Savignano è purtroppo inevitabile. Previste misure di sostegno ai soci della zona



La chiusura del centro di raccolta uve di Savignano, ponderata sul piano economico e sociale dagli organismi della Cooperativa, è diventata purtroppo una scelta inevitabile. Questo non significa che la Cooperativa Colli Romagnoli verrà a meno dei suoi doveri di sostegno nei confronti dei soci della zona. Nelle vendemmie 2021 e 2022 la Cooperativa Colli Romagnoli riconoscerà ai soci conferenti a Savignano un contributo per ogni quintale di uva conferito direttamente presso la cantina di Coriano e, comunque, sarà possibile organizzare direttamente un servizio di trasporto uve dedicato ai soci della zona ove le condizioni tecniche lo permettano.

Perché non è possibile mantenere aperta la struttura? La Cooperativa Colli Romagnoli ha assunto con rammarico questa decisione, soppesando con attenzione i pro e i contro, dopo avere preso atto che il centro, purtroppo, non è più a norma.

Al suo interno si riscontra una situazione molto precaria, tale da mettere a rischio la sicurezza sul lavoro e il rispetto delle norme igienico-sanitarie. Gli investimenti necessari per adeguare la struttura o realizzarne una nuova nella zona sarebbero molto ingenti, nell'ordine di un milione di euro. Una cifra insostenibile, considerando che la base sociale e la quantità di conferimenti diretti nell'area del Rubicone sono in costante calo. Quasi il 40%

delle uve di Savignano, da alcuni anni, vengono già conferite a Coriano e almeno altri 40 soci di Savignano potrebbero già iniziare a conferire a Coriano senza percorrere nessun metro in più.

La Cooperativa Colli Romagnoli ha quasi duemila soci da Ozzano Emilia a Pesaro. Destinare risorse aggiuntive a una realtà in forte perdita significherebbe non garantire uguali condizioni a tutti i territori. Il primo dovere verso i soci, specie in un momento così difficile, è di continuare a garantire reddito anche negli anni a venire. La chiusura, tra l'altro, non intaccherà i livelli occupazionali.

Viste queste premesse, si comprende perché tali scelte siano state assunte a larghissima maggioranza negli organi sociali della Cooperativa. Il consiglio di amministrazione precedente le ha approvate l'1 giugno 2020 con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (su 15 totali); l'assemblea dei soci del 9 dicembre ha visto 189 voti favorevoli, 4 astenuti e 14 contrari (su un totale di 207 voti); infine, lo scorso 22 dicembre, il nuovo CDA ha ridiscusso e approvato la scelta con 15 voti favorevoli su 15.

Il mandato è stato chiaro. La Cooperativa ritiene sia possibile attuare le migliori soluzioni per ridurre al minimo l'impatto di questa chiusura, nello spirito mutualistico che anima la cooperazione.